

8. ACCADEMIA FILARMONICA Via Guerrazzi, 13

Nata nel 1666 per la volontà del Conte Vincenzo Maria Carrati di promuovere l'aggregazione tra i musicisti più virtuosi della città, questa Accademia esercita un ruolo preminente nella cultura europea del '700 divenendo un banco di prova molto severo e selettivo. Gioacchino Rossini viene ammesso il 24 giugno 1806 nella classe dei Cantori, per "i progressi nella professione che con molta lode esercita" e nello stesso anno diviene associata per acclamazione anche Isabella Colbran, cantante lirica. Il compositore accetta l'incarico di Maestro Onorario nel 1826, poi Tesoriere nel 1830, Maestro numerario nel 1843 ed infine Presidente nel 1845, dando vita anche ad un'associazione benefica a sostegno dei musicisti indigenti con i guadagni dei suoi concerti (che prenderà il nome di Istituzione Rossini nel 1877). Qui sono conservati alcuni manoscritti autografi (tra cui la partitura de *La Cenerentola*) che arricchiscono la straordinaria biblioteca, oggetti personali (come la bacchetta da direzione e un fortepiano d'epoca) e, nella sala a lui dedicata, celebri dipinti alle pareti.

9. VILLA BARUZZIANA Via dell'Osservanza, 19



Villa Baruzziana. Aspetto attuale

In elegante stile neoclassico, la storica dimora di Cincinnato Baruzzi, l'allievo prediletto di Canova, diviene nella prima metà dell'Ottocento uno dei luoghi d'incontro della città. Grazie al fratello Tito, compagno di studi di Rossini, lo scultore stringe amicizia con i protagonisti della scena teatrale; un'iscrizione marmorea del 1842 testimonia "l'invulnerabile delizia delle arti" di una serata memorabile nella villa, arricchita dal genio del musicista. Di lui lo scultore lascia tre busti marmorei, per il principe di Metternich (qui è conservato il calco in gesso), per il Consiglio Comunale cittadino (destinato al Liceo musicale), e per Giovanni Ricordi (a contributo della sua collezione nei magazzini milanesi).

10. CIMITERO MONUMENTALE DELLA CERTOSA Via della Certosa, 18

Nel 1820 Rossini acquista una tomba di famiglia nel V chiostro, a Levante, in corrispondenza dell'arco n. 6. Vi vengono sepolti i genitori, Anna Guidarini e Giuseppe Rossini, il suocero, Giovanni Colbran (da lui definito tenero amico) e sua figlia Isabella. Del Rosso di Carrara realizza il monumento marmoreo in cui è scolpita la figura della prima moglie del compositore, seduta e appoggiata ad una colonna, mentre piange la perdita del padre reggendone il busto, e, più in basso, un piccolo angelo accompagna il canto con la cetra. Lo schizzo originale, dello stesso Rossini, viene descritto come "due Segnacci, Disegno degno d'un Maestro di Musica" in una lettera spedita nell'aprile di quell'anno, da Napoli, allo scultore bolognese Adamo Tadolini.



Tomba Rossini Colbran

Testo a cura di Cristina Giardini, Maestro Collaboratore al Teatro Comunale di Bologna



Città Metropolitana
di Bologna

www.bolognawelcome.it
touristoffice@comune.bologna.it
Piazza Maggiore 1/e
Aeroporto G. Marconi, via Trionvirato 84
Informazioni turistiche
tel. +39 051 239660 – +39 051 6472113



Grafiche E. CASPARI - Cadriano di G. (BO) - stampa febbraio 2015

Museo della Musica Bologna. Ritratto di G. Rossini, opera di Pietro Bèttelli

A spasso con Rossini

Il Cavalier Gioacchino Rossini (Pesaro 1792 – Parigi 1868), come è chiamato per tradizione a Bologna, vive in questa città dal 1799 al 1851, lasciando molte tracce della propria permanenza.



1. PALAZZO DELL'ARCHIGINNASIO Piazza Galvani, 1

Al primo piano si apre l'Aula Magna dei legisti, poi detta Sala dello Stabat Mater in onore della prima esecuzione italiana della celebre composizione di Gioacchino Rossini del 18 marzo 1842 (replicata nei due giorni successivi). Con questo storico evento, testimoniato da una grande targa commemorativa, la carriera del musicista raggiunge l'apice del riconoscimento cittadino, grazie anche alla collaborazione dei migliori interpreti del momento diretti magistralmente da Gaetano Donizetti, davanti ad una folla di più di 600 persone presenti in sala e di altre migliaia accorse nella piazza sottostante. I 1700 scudi romani incassati, per volontà del compositore, contribuiscono ad una cassa di mutuo soccorso per beneficenza.



Archiginnasio. Sala Stabat Mater

2. PIAZZA GIOACCHINO ROSSINI

Piazza a lui intitolata dalla città nel 1864 con una targa commemorativa sulla facciata del Conservatorio: "Qui entrò studente di qui uscì principe delle scienze musicali Gioacchino Rossini".

3. CONSERVATORIO G.B. MARTINI Piazza Gioacchino Rossini, 2

L'antico Liceo Filarmonico, fondato nel 1804, diviene il primo istituto musicale pubblico italiano, già nel 1842. Tra i primi allievi della scuola figura il giovane Gioacchino Rossini, iscritto tra il 1806 al 1809 nelle classi di violoncello, pianoforte e contrappunto. A questi anni appartengono le sue prime composizioni e le prime esecuzioni pubbliche tra cui anche uno storico concerto con la cantante lirica Isabella Colbran, che diverrà poi sua moglie nel 1822. Il musicista è nominato Consulente Onorario Perpetuo del Liceo nel 1838 e porta avanti l'incarico fino al 1861 "con tutte le sue forze ... per conservarne ed accrescerne il lustro". Nell'odierno edificio, ex-convento agostiniano del complesso

di San Giacomo, lo scalone di Alfonso Torregiani porta dal chiostro settecentesco al primo piano dove si trovano le aule, la sala dei concerti (oggi Sala Bossi), l'antica biblioteca e la suggestiva Sala Rossini, che conserva alcuni preziosi cimeli del compositore.

4. TEATRO COMUNALE Largo Respighi, 1



Teatro Comunale

In sostituzione del Teatro Malvezzi interamente distrutto dall'incendio del 1745, il volere cittadino affida il progetto di una nuova importante costruzione all'architetto Antonio Galli Bibiena che si avvale della "pianta a campana", un'innovazione capace di realizzare un'acustica davvero straordinaria. Il Teatro Comunale, inaugurato nel 1763, assume da subito il ruolo di guida culturale della città, ospitando artisti di grande fama. Nel 1809 il giovane Rossini viene scritturato prima come Maestro al cembalo, poi, nel 1814, già affermato musicista d'opera, è accolto con *Tancredi* e nel 1815 con *Italiana in Algeri* cui seguiranno le sue più significative composizioni di genere serio e buffo, con grande successo di pubblico. A lui è dedicato il Foyer del ridotto, una vasta sala riccamente illuminata da magnifici lampadari, che si apre sul terrazzo della facciata, ampliamento architettonico realizzato dopo l'incendio del 1931.

5. STRADA MAGGIORE

La via è da sempre una delle arterie più eleganti, per bellezza e colori, del centro storico. E' qui che si può ripercorrere, in senso cronologico, parte della vita che Gioacchino Rossini trascorre a Bologna. Al n. 100, davanti a Porta Maggiore, al n. 32, a Palazzo Belvedere e al n. 18, a Palazzo Raffanini sono situate le dimore dei genitori, dai suoi primi anni di studio fino all'inizio della carriera. Nel 1839, il musicista soggiorna al n. 29, a Palazzo Bonfoli-Rossi, ex Istituto di Cultura Germanica. Al n. 45, a Palazzo Hercolani (attualmente sede universitaria), la Principessa Maria promuove in suo onore prestigiose iniziative culturali organizzando storici concerti che amplificano il successo del compositore.

6. CASA DI GIOACCHINO ROSSINI Strada Maggiore, 26



Casa Rossini

Rossini, ormai affermato musicista, acquista un palazzo per sé e per la moglie Isabella Colbran e vi abita dal 1823 al 1838. Nel restauro, poi ampliato con l'adiacente Casa Tortorelli, il compositore fa apporre sulla facciata, impreziosita da un bel fregio con decorazioni musicali, un epigramma di Cicerone (*De officiis*) "Non è il padrone che deve inorgogliersi della casa, ma la casa del padrone" e sul lato destro dell'edificio due versi di Virgilio (*Eneide*) "Accompagna i versi con le sette note musicali in mezzo ad un profumato boschetto d'alloro".

7. MUSEO DELLA MUSICA Strada Maggiore, 34

A Palazzo Riario-Sforza, oggi Sanguinetti, Gioacchino Rossini e la seconda moglie Olimpia Pelissier sono ospitati dall'amico tenore Domenico Donzelli dal 1846 al 1851. Sede del Museo Internazionale della Musica dal 2004, il Palazzo, diviso in tre nuclei fondamentali (uno dedicato ai libri, uno ai ritratti e uno agli strumenti), riunisce nella stanza intitolata a Rossini oggetti di uso personale, il suo celebre pianoforte Pleyel, preziose partiture autografe e in copia, oltre a caricature, ritratti e busti marmorei.



Museo della Musica. Rossini e l'Ottocento